

Approvato il bilancio consuntivo Eppi del 2017. Crescono patrimonio e investimenti

Periti industriali più ricchi

Sale a 31 mila euro il reddito medio della categoria

DI SIMONA D'ALESSIO

L'Eppi (l'Ente previdenziale dei periti industriali e dei periti industriali laureati) ha tirato le somme del 2017, approvando il bilancio consuntivo, che registra una serie di risultati positivi (soprattutto se paragonati alle cifre degli anni precedenti), di cui i 13.658 professionisti attivi iscritti potranno beneficiare nel presente e nell'avvenire: l'avanzo d'esercizio, innanzitutto, ha raggiunto la soglia dei 52 milioni di euro (forte di un incremento del 71%, rispetto alla performance ottenuta nel 2013), mentre il patrimonio netto della Cassa pensionistica privata guidata da Valerio Bignami, salito alla presidenza nel 2014, ammonta oggi a 1,1 miliardi (+40% al confronto con i livelli del 2013) ed il valore degli investimenti ha superato 1,2 miliardi (+42% rispetto alle cifre di quattro anni fa).

Esaminando le caratteristiche degli iscritti, si scopre che 1.618 hanno meno di 35 anni, mentre gli over65 sono attualmente 2.192, e che 3.511 sono pensionati (dei quali 1.590 praticano ancora l'attività lavorativa). Una notizia estremamente favorevole che emerge dal Bilancio consuntivo è che il reddito professionale medio della categoria tecnica nel 2017 sia arrivato a toccare i 31.000 euro (l'escalation dei guadagni, una volta



Valerio Bignami

imbroccata faticosamente l'uscita dalla crisi economica globale, non ha fatto passi indietro, poiché si è registrato un +4% rispetto alle entrate che erano state dichiarate dai periti industriali nel 2013). I dati desunti dalla lettura del Bilancio, dunque, permettono di affermare che il business dei periti industriali italiani sta tornando, finalmente, ai livelli precedenti l'avvio della congiuntura economica negativa. E, infatti, se si guarda proprio al volume d'affari (sempre in valori medi) dei poco meno di 14.000 professionisti che figurano negli elenchi della Cassa, è possibile osservare come si sia innalzato a 45.000 euro (con un progresso del 2%, al confronto con i numeri di quattro anni fa).

Uno fra i più importanti traguardi conseguiti nel corso del mandato quadriennale

I numeri del bilancio Eppi 2017

BILANCIO 2017	VARIAZIONE 2013	
ISCRITTI		
Iscritti attivi	13.658	- 1%
- Under 35 - Over 65	-1.618 -2.192	
Reddito professionale medio	euro 31 mila	+4%
Volume d'affari medio	euro 45 mila	
Pensionati	3.511	+ 2%
Di cui attivi	1.590	+27%
PREVIDENZA		
Contributi	euro 89 milioni	+35%
Pensioni erogate	euro 14 milioni	+78%
Credit contributivi	Recuperati oltre 26 mln	
ORGANIZZAZIONE E GOVERNANCE		
Personale dipendente	26	+24%
Costi per il personale e consulenze *	euro 2,1 mln	invariati
Compensi per gli organi sociali	euro 1,5 mln	-8%
Altri costi di gestione	euro 2,2 mln	-15%
BILANCIO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE		
Patrimonio netto	Oltre 1 mld di euro	+40%
Valore degli investimenti	Oltre 1,2 mld di euro	+42%
Avanzo d'esercizio	euro 52 mln	+71%
Riserva straordinaria	260 mln	+76%
Risorse distrib. sui montanti prev. dal 2014 al 2017	euro 89 mln	+100%

* Internalizzazione delle funzioni: finanza, recupero crediti, controllo e comunicazione con un risparmio sulle consulenze esterne di oltre il 30% rispetto al 2013.

di Bignami al vertice dell'Eppi, riassumibile nella capacità di aver attentamente gestito le risorse dell'Ente, consiste nella distribuzione sui montanti previdenziali dei periti industriali di circa 89 milioni del contributo integrativo (la quota a carico dei committenti del professionista che, in

virtù di quanto stabilito dalla legge 133 del 2011, la cosiddetta «Lo Presti», può essere in parte spalmata sulle singole posizioni degli iscritti alle Casse previdenziali private, per migliorare il trattamento pensionistico che andranno, in futuro, a percepire). Ben un terzo dei contributi utili per la pensione provengono da risorse risparmiate dall'Ente in questo quadriennio e distribuite ai propri iscritti. Inoltre, come fanno sapere dalla cabina di regia dell'Eppi, l'obiettivo sui montanti individuali

è quello di deliberare entro la fine del mandato degli attuali organi l'ulteriore distribuzione della quota di contributo integrativo relativa al 2016. Quanto, poi, alle spese per gli assegni in corso di erogazione, del costo dei trattamenti pensionistici dell'Ente nel bilancio d'esercizio si evidenzia l'incremento di 214.000 euro (2%), strettamente legato all'aumento del numero delle prestazioni liquidate nel 2017: gli assegni corrisposti ai periti industriali, infatti, hanno fatto un balzo in avanti, passando dalle 3.779 unità del 2016 alle 4.050 del 2017. Nell'arco dei 12 mesi pas-

sati, inoltre, l'Ente ha erogato trattamenti assistenziali il cui importo globale è di 2,6 milioni, così suddivisi: 1.036.000 euro destinati al premio per la polizza collettiva stipulata a favore degli iscritti per la copertura dei grandi interventi chirurgici, per eventi morbosi ed invalidità permanente da infortunio, e alla garanzia collegata a problemi di non autosufficienza (Long term care), per la quale è prevista la fornitura di una rendita vitalizia e un capitale aggiuntivo per il caso di decesso dell'assicurato, nonché la copertura assicurativa per il servizio di check up preven-

tivo. A seguire, 530.000 euro sono stati impiegati quale oncosto sulla quota degli interessi dovuti dagli iscritti in relazione a mutui, o prestiti contratti, 891.000 euro finanziano le erogazioni di welfare a beneficio degli iscritti e, infine, 109.000 euro sono stati usati come integrazioni della pensione fino alla concorrenza dell'assegno sociale di cui (art. 3, comma 6 della legge n. 335/95, come disciplinato dagli artt. 14 e 15 del Regolamento dell'Eppi). In cantiere, inoltre, ci sono ulteriori, nuovi interventi di welfare attivo pensati per favorire lo sviluppo della professione di perito industriale: il consiglio di amministrazione della Cassa ha, infatti, prodotto una proposta per attuare un percorso formativo e professionalizzante, mettendo a disposizione degli iscritti (soprattutto dei giovani che si affacciano sul mercato del lavoro) dei finanziamenti ad hoc, coperti nel 2018 con circa un milione di euro.

I contributi previdenziali per l'anno 2017 ammontano a circa 104 milioni e subiscono una variazione (in ampliamento) di 4,5 milioni rispetto a quanto certificato dal bilancio consuntivo per il 2016. Infine, la contribuzione soggettiva (l'aliquota che il professionista versa sulla base delle entrate annuali dichiarate) vede un aumento dell'8% (in virtù dell'incremento dell'1% dell'aliquota del contributo soggettivo e dell'incremento dei redditi netti), mentre il contributo integrativo registra una ascesa del 6%, al confronto con l'esercizio dell'anno prima, in considerazione dell'innalzamento del volume di affari.



Pagina a cura
DELL'UFFICIO STAMPA
DEL CONSIGLIO NAZIONALE
E DELL'ENTE DI PREVIDENZA
DEI PERITI INDUSTRIALI
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI
www.cnpi.it - www.eppi.it

**MANIFESTO
PER IL FUTURO DELLA
PROFESSIONE**

27 aprile 2018 - Roma Eventi
Fontana di Trevi-Piazza della Pilotta